

# A Bologna c'è l'archivio universale dei codici sorgente

Andrea Pitozzi

Il centro ricerche Enea del capoluogo emiliano ospiterà il Software Heritage, il progetto creato in Francia da Inria per raccogliere e rendere accessibile il codice sorgente di tutti i software del mondo, tra cui anche quello dell'Apollo 11 e del primo browser.

Oltre **6 miliardi di file** conservati e da cui sono stati realizzati più di **90 milioni di software** in tutto il mondo da **25 milioni di programmatori**. Sono questi i numeri del primo **archivio universale di codici sorgente** che verrà conservato al **centro ricerche Enea di Bologna**, nell'ambito del

progetto “**Software Heritage**”, l'archivio fondato da **Inria**, l'Istituto nazionale francese per la ricerca nel campo dell'informatica e dell'automazione nel **2016** con la collaborazione dell'**Unesco** e di partner del calibro di **Microsoft, Intel e Google**.

Quella conservata a Bologna sarà una copia (o *mirror software*) della **libreria dei codici**, che rappresenta uno dei più importanti **patrimoni digitali** dell'umanità. E il compito del centro sarà soprattutto quello di **garantire** la sicurezza ma anche l'**accessibilità** a questo patrimonio, che sarà a disposizione di **studiosi** in grado di sviluppare **nuove conoscenze** a partire dall'analisi di codici e di algoritmi.

Si tratta quindi di una enorme **biblioteca del software** che, sul modello dello studio dei **big data**, consentirà l'analisi di “**big code**”, fanno sapere da Enea. Soltanto per dare un'idea dell'importanza della libreria, nell'archivio saranno conservati i **codici** che sono serviti a realizzare il software dell'**Apollo 11**, scritto da Don Eyles, a **Mosaic**, il primo programma per **navigare su web** e antenato del browser **Netscape Navigator**.

Grande soddisfazione per la collaborazione è espressa anche da parte di Roberto Di Cosmo, direttore e fondatore insieme a Stefano Zacchiroli del progetto “Software Heritage”, che commenta: *“Siamo orgogliosi di accogliere Enea come primo **mirror** istituzionale europeo di Software Heritage e siamo impazienti di esplorare insieme le opportunità aperte da questa collaborazione”*.

La scelta di **Bologna** non è causale. L'enorme archivio, infatti, andrà a collocarsi in un ecosistema che già vede la presenza del **Big Data Technopole** all'ex Manifattura Tabacchi, dove oltre all'Enea troveranno la loro sede anche **Leonardo**, il nuovo supercomputer europeo, e il **Centro dati meteo** europeo. Tutto ciò contribuisce a fare dell'Emilia Romagna *“un avamposto del super calcolo e della scienza dei dati”*, ha dichiarato il responsabile della divisione Ict di Enea, Silvio Migliori.